



COORDINAMENTO NAZIONALE PENSIONATI ESODATI

DOCUMENTO FINALE

In premessa, si sottolinea il fatto che la complicata situazione politico- istituzionale e in modo particolare, le note difficoltà dell'economia e dei conti pubblici hanno tracciato la via maestra nell'iniziativa del Governo.

Pertanto, viene espresso un giudizio critico per lo spazio troppo esiguo riservato alle problematiche dei pensionati nella Legge di Bilancio 2020: quasi una finanziaria ponte.

Con l'auspicio che intervengano future modifiche da parte del Parlamento, si nota come, in materia previdenziale, vi siano solo conferme, proroghe e piccoli aggiustamenti.

Accanto alla reiterazione di istituti come la Quota 100, l'APE social, l'Opzione donna e la pensione di cittadinanza, in tema di rivalutazione dell'assegno all'inflazione è previsto un modestissimo aumento di 6-8 € lordi annui solo per le prime due fasce di reddito più basse.

Una nota positiva è l'annunciata abolizione del superticket sulla diagnostica; preoccupante, invece è il progressivo disimpegno nelle prestazioni della sanità pubblica.

Non mancano, da parte di esponenti politici, vaghe promesse per il 2021 di una Legge Quadro sulla non autosufficienza; la riforma dell'IRPEF (la più alta in Europa !); un riordino delle agevolazioni fiscali; l'istituzione di un fondo per i giovani (pensione di garanzia).

Temi questi, certamente importanti, da tempo attesi dai pensionati, ai quali bisogna aggiungere il ripristino completo degli indici per la rivalutazione all'inflazione, come ribadito dalla Corte Costituzionale; il ricalcolo delle pensioni sulla base dei contributi effettivamente versati; nuove norme per definire i criteri di calcolo, soprattutto per assegni ingiustificati non coperti da versamenti e misure riguardanti la macchina burocratica dell'INPS, tuttora costosa ed inefficiente.

Rimini, 30 ottobre 2019